



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
ASSE 4-LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

del Gruppo di Azione Locale

ALTO BELLUNESE

V.E.T.T.E.

Valorizzazione Economica del Territorio per
un Turismo Ecosostenibile

CAPITOLO 5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

TESTO AGGIORNATO ALLA DATA DEL 22 GIUGNO 2010



5. Strategia di sviluppo locale

La strategia di sviluppo locale del PSL nasce nel contesto del partenariato economico-sociale e istituzionale che ha dato vita al GAL Alto Bellunese e rappresenta il risultato più avanzato e approfondito di un processo di concertazione locale che è iniziato nel 1995, in occasione della partecipazione al PIC Leader II, ed è proseguito ininterrottamente sino ad oggi, arricchendosi di nuove iniziative di sviluppo locale integrato, quali non solo il PIC Leader+ ma anche i patti territoriali, di cui all'art. 2, comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e, da ultimo, le intese programmatiche d'area di cui all'art. 25 della legge regionale del Veneto 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione". In particolare, la strategia di sviluppo locale si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSR per il Veneto 2007-2013 e gli obiettivi generali fissati dal Documento Strategico Regionale (DSR) a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 2.5.2006, dal piano strategico nazionale (QSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5.7.2007 e, infine, dalla decisione del Consiglio 2006/144/CE, del 20.2.2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), obiettivi che sono stati contestualizzati e adattati alla realtà locale e agli specifici fabbisogni;
- una rigorosa analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, che comprende anche l'esame dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT), e una rilevazione dei fabbisogni, sintetizzate nel precedente cap. 4, finalizzate alla predisposizione di misure e azioni per la promozione di attività innovative e lo sviluppo delle competenze degli operatori locali;
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica locale, regionale, nazionale, comunitaria ed europea, presentate nel precedente prf. 4.4;
- le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente, tra le quali assume rilevanza particolare, per il territorio interessato dal programma, la Convenzione internazionale sulla protezione delle Alpi, sottoscritta a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991 (cfr. prf. 4.4.5);
- i principi in materia di pari opportunità e di non discriminazione stabiliti nei trattati dell'Unione europea, nonché nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, firmata a Nizza il 7.12.2000, e nell'ambito delle politiche nazionali e regionali (cfr. cap. 11);
- le indicazioni strategiche e operative emerse dal dinamico e continuo processo di concertazione tra i partner istituzionali ed economico-sociali che aderiscono al GAL Alto Bellunese, nonché dall'intensa attività di informazione e di confronto con le comunità e gli operatori locali sviluppatasi a seguito della pubblicazione e diffusione dell'elaborato-base di PSL, descritta nel prf. 10.1)

Sul piano del metodo, il PSL assume a riferimento i principi dell'approccio Leader, indicati dall'art. 61 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e una serie di principi ulteriori che hanno la funzione di rafforzare i primi:

- la *concertazione* tra partner istituzionali ed economico-sociali, quale metodo per l'individuazione delle strategie e la condivisione delle scelte di intervento, nel rispetto delle competenze di ciascun Partner;
- la *concentrazione* e la forte *selettività* degli interventi, attraverso una precisa identificazione delle priorità territoriali e tematiche e la conseguente articolazione del PSL in pochi temi centrali, attuati attraverso precise e ben definite linee di intervento e finalizzati al conseguimento di un numero limitato di obiettivi prioritari;
- l'*integrazione orizzontale*, che mira a favorire i progetti in grado di mettere in relazione le diverse risorse dell'area e di ottimizzarne l'utilizzo, e l'*integrazione verticale*, che crea sinergie fra le misure e le azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio condotte dal PSL e fra queste e la programmazione e pianificazione territoriale e le politiche per lo sviluppo settoriale e territoriale (POR Veneto 2007-2013 obiettivi "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea" dei Fondi strutturali comunitari; programmi di interesse strategico regionale del Fondo per le aree sottoutilizzate – FAS 2007-2013), integrando le diverse scale di programmazione, locale e di area vasta (provinciale e regionale), e tenendo nella massima considerazione le oggettive potenzialità di sviluppo dell'area, soprattutto nel settore turistico;
- l'*apertura* della dimensione locale alla conoscenza esterna all'area, detenuta da Università, gestori di *multi-utilities*, mediatori dei flussi internazionali di turismo, centri di competenza, associazioni di categoria, dal sistema camerale e da altre istituzioni, ma anche da altri territori italiani ed europei, mediante progetti di cooperazione territoriale;
- l'*innovazione* non solo negli approcci partecipativi, ma soprattutto quella tecnologica e organizzativa, nell'offerta di prodotti e servizi turistici, ambientali, culturali e sociali, potenziando reti e circuiti integrati già esistenti e/o creandone di nuovi.

Sul piano metodologico, il PSL ha un'articolazione "a cascata", come evidenziato nel quadro 5.2.2, in coerenza con il modello dei documenti di programmazione adottati a livello comunitario e con il percorso di programmazione regionale [analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > interventi]. Esso è, quindi, strutturato attorno a un obiettivo generale, coerente con gli obiettivi generali del PSN 2007-2013 e del PSR per il Veneto 2007-2013; tre priorità strategiche [i temi centrali] che rispecchiano i problemi/fabbisogni fondamentali dell'area, coerenti con gli obiettivi prioritari PSN 2007-2013 e del PSR per il Veneto 2007-2013, articolate, a loro volta, in linee strategiche di intervento, coerenti con gli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, linee che determinano la scelta delle azioni e degli interventi da realizzare.

5.1 Strategia e temi centrali

QUADRO 5.1.1	Elementi di sintesi della strategia
Obiettivo generale della strategia:	Tutelare e valorizzare il patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche dell'Alto Bellunese per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile
Tema centrale	1. ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE
Linea strategica di intervento n. 1	<i>Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile</i>
Tema centrale	2. QUALITÀ DELLA VITA
Linea strategica di intervento n. 2	<i>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</i>
Tema centrale	3. NUOVE OPPORTUNITÀ
Linea strategica di intervento n. 3	<i>Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale</i>

Il capitolo precedente ha fornito un quadro della composita realtà sociale, economica e ambientale dell'area del GAL Alto Bellunese, evidenziandone i punti di forza e di debolezza e i relativi fabbisogni.

Di fronte al problema dominante e centrale dell'area, consistente nel progressivo spopolamento e impoverimento del capitale umano e delle risorse imprenditoriali, economiche e sociali, tutte le misure e le azioni attivate mediante il PSL mirano, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, a tutelare e a valorizzare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell'area per trasformare l'importante e unica dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione locale.

Inoltre, attraverso l'attuazione di azioni tra loro fortemente integrate attorno a obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; di sviluppo sostenibile del turismo e di potenziamento del suo indotto; di attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse ambientali, compresa l'agricoltura di montagna, che a quelle culturali; di produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale, la strategia del PSL si propone di aumentare l'attrattività del territorio verso i residenti, sia attuali che potenziali; di formare risorse umane qualificate e di far crescere una nuova imprenditorialità in attività connesse e compatibili con le risorse naturali e culturali, concorrendo così a migliorare la qualità della vita per i residenti.

Essa si propone l'ambizioso obiettivo di rafforzare l'identità territoriale, concorrendo ad accrescere la consapevolezza del valore e dell'unicità del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali presenti, consentendo di aumentare il valore delle produzioni locali - a esempio, nel campo dei servizi turistici e dei prodotti agricoli e artigianali di montagna - e di differenziarle nella competizione globale. In uno scenario di crescente mobilità non solo dei capitali ma, soprattutto, delle persone, la scommessa per assicurare un futuro all'Alto Bellunese si gioca nelle capacità di mantenimento e di valorizzazione del

potenziale vantaggio comparato rappresentato dalla sua dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione di una buona qualità della vita, come elementi distintivi del territorio.

La strategia del PSL mira al conseguimento di un **obiettivo generale**: *la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche dell'Alto Bellunese per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.*

L'Alto Bellunese deve utilizzare al meglio, nei prossimi anni, tutte le opportunità di sviluppo sostenibile derivanti dalla valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e culturali presente nell'area, all'interno di un nuovo e moderno disegno strategico dello sviluppo territoriale, in linea con le nuove politiche impostate a livello regionale nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo, approvato con legge regionale 9.3.2007, n. 5, che richiede espressamente «il passaggio ad una visione che faccia perno sulle potenzialità esistenti, per far sì che la montagna si trasformi da problema a risorsa».

Il raggiungimento di tale obiettivo generale comporta la definizione di una **strategia di intervento**, cioè di un certo numero di priorità strategiche che permettono di precisare natura e caratteristiche degli interventi da realizzare.

Sulla base dei risultati della diagnosi territoriali, dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e dei fabbisogni dell'area, nonché in coerenza con gli obiettivi prioritari del PSR per il Veneto 2007-2013, sono stati individuati **tre temi centrali**, attorno ai quali sono state costruite altrettante linee strategiche di intervento, distinte ma convergenti verso l'unico obiettivo generale e coerenti con gli obiettivi specifici del medesimo PSR Veneto 2007-2013:

1. **Pattrattività territoriale**, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali;
2. **la qualità della vita delle popolazioni residenti**, al fine di mantenere le attività antropiche nelle aree interessate, innanzitutto attraverso azioni di tutela, messa a sistema, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale, anche nel quadro dei "distretti culturali evoluti" e, comunque, creando reti di fruizione culturale e del patrimonio naturale, in secondo luogo, mediante il sostegno all'avvio di servizi essenziali;
3. **la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro**, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole di montagna, soprattutto di quelle legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l'innovazione, alla rivitalizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche nel turismo e nei servizi, collegate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio.

I tre temi centrali così individuati concorrono a definire le scelte di investimento da attuare nel periodo di programmazione del PSL al fine di conseguire l'obiettivo generale di sviluppo. A tal fine sono state individuate tre linee strategiche di intervento, una per ciascun tema centrale:

Tema centrale	Linea strategica di intervento
1. Attrattività territoriale	→ 1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
2. Qualità della vita	→ 2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
3. Nuove opportunità	→ 3. Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale

Le tre linee strategiche configurano un complesso di misure, azioni e interventi correlati e coerenti, sia tra di essi, che con gli obiettivi specifici di riferimento del PSR per il Veneto 2007-2013, come sarà dimostrato nel prossimo par. 5.1.1.

La strategia proposta per il PSL, quindi, sarà attuata mantenendo una visione di "sistema" a livello locale, attraverso una combinazione di misure e azioni diverse, scelte tra quelle attivabili da parte del GAL, che non costituiscano meri "interventi a pioggia", pressoché privi di impatto sullo sviluppo socio-economico locale, ma rappresentino un *menù* di strumenti a disposizione degli operatori locali, tra loro coerenti e coordinati attorno a poche e definite priorità, in grado di innescare un processo di sviluppo locale sostenibile e duraturo, grazie alla interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e alla integrazione tra i diversi settori economici.

Inoltre, l'attuazione della strategia del PSL presenta un **approccio integrato e innovativo** che considera in maniera unitaria la complessità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali presenti nell'Alto Bellunese e che appare in grado di coniugare in maniera efficace le esigenze della protezione e della prevenzione con quelle dello sviluppo sociale ed economico. L'innovatività del PSL consiste anche nel favorire la cooperazione tra settori tradizionalmente separati: infatti, le azioni promuovono una partecipazione distinta dei diversi operatori, ma convergente verso agli obiettivi comuni delineati dalle linee strategiche di intervento. Inoltre, ci si attendono significative ricadute innovative, anche mediante le azioni di cooperazione, in termini di prodotti e di processi, a esempio, nei nuovi pacchetti turistici integrati.

Infine, sul piano della partecipazione delle Comunità locali, come meglio descritto nel cap. 10, par. 3, il GAL intende rafforzare la comunicazione, anche prevedendo l'assunzione di una apposita figura professionale dedicata, con competenze specifiche relative ai processi innovativi di informazione e partecipazione attiva di cittadini, imprese e istituzioni.

Risulta altresì necessario sottolineare, in questa sede, a completamento delle tre linee strategiche di intervento individuate, che l'Alto Bellunese prosegua con determinazione nell'opera, già peraltro avviata da anni anche nel quadro dei precedenti PIC Leader II e Leader+, di **aprirsi maggiormente all'esterno**, mettendo in rete le proprie competenze ed esperienze, con quelle di altre regioni e di altri

territori europei che hanno sperimentato e adottato con successo approcci e soluzioni innovative per l'identificazione e l'attuazione di politiche di sviluppo locale: la **cooperazione interterritoriale e transnazionale**, che sarà descritta nel prossimo cap. 6, costituisce, quindi, un'opportunità strategica per accelerare i processi di definizione e attuazione delle politiche locali delineate dal PSL.

Infine, anche la pianificazione finanziaria del PSL intende far combaciare le risorse con i bisogni fondamentali dell'area: il peso finanziario assegnato alle tre linee strategiche e alle relative misure e azioni – il programma finanziario è riportato nel cap. 8 - appare equilibrato e pressoché equivalente: infatti, se la ripartizione della spesa pubblica disponibile per la realizzazione della strategia di sviluppo locale (Misura 410) risulta decisamente orientata verso le prime due linee strategiche di intervento, relative all'attrattività turistica (37%) e alla qualità della vita (40%), la terza linea strategica relativa alla promozione di nuove opportunità imprenditoriali, pur disponendo di una quota inferiore di spesa pubblica (23%), tuttavia, in considerazione delle diverse intensità di aiuto, attiverà un ammontare di investimenti analogo alle altre due linee.

E' da evidenziare, anche, che la spesa pubblica destinata all'attuazione delle misure e delle azioni della strategia di sviluppo locale è interamente localizzata in aree rurali con problemi complessi di sviluppo (area D), essendo così classificato l'intero ambito territoriale designato, e, in particolare, nei comuni rurali che sono 42 su 43, nel rispetto dell'equilibrio tra gli assi stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013. In particolare, come indicato nel quadro 5.1.2, il piano finanziario del PSL riserva l'87% della spesa pubblica totale prevista nel PSL per la Misura 410 alle misure dell'Asse 3 e, all'interno di queste, destina il 44% della spesa pubblica agli interventi relativi al miglioramento della qualità della vita.

QUADRO 5.1.2 Ripartizione programmata della spesa pubblica per asse, sottoasse, area

ASSE 1	800.000,00	10%			
ASSE 2	200.000,00	3%			
ASSE 3	6.853.362,00	87%	- di cui sottoasse 3.1 <i>Diversificazione</i>	3.853.362,00	56%
			- di cui sottoasse 3.2 <i>Qualità della vita</i>	3.000.000,00	44%
Totale Misura 410	7.853.362,00	100%			

5.1.1 Coerenza tra gli obiettivi del PSL e del PSR per il Veneto 20007-2013

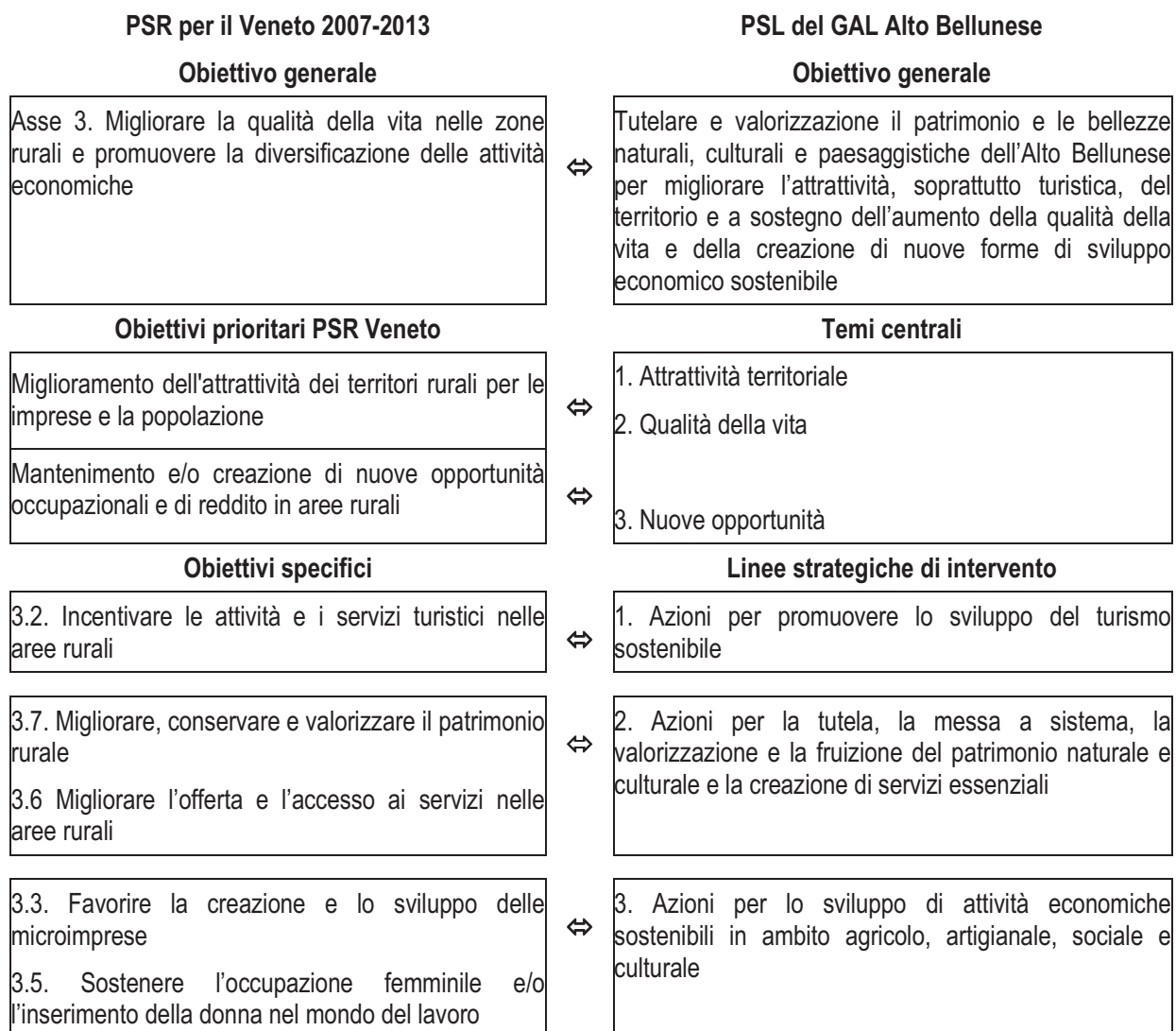
L'obiettivo generale del PSL del GAL Alto bellunese e i relativi temi centrali, che ne rappresentano le priorità strategiche di intervento, costituiscono la declinazione, adattata agli specifici fabbisogni locali, degli obiettivi, generali, prioritari e specifici, del PSR per il Veneto 2007-2013.

In particolare, il PSR per il Veneto prevede che gli obiettivi dell'Asse 4 "Approccio Leader" risultino prioritariamente orientati alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso l'applicazione delle misure previste dall'Asse 3 del medesimo PSR.

Come visualizzato nel quadro 5.1.3, l'obiettivo generale del PSL è, per l'appunto, l'adattamento dell'obiettivo generale dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, alla realtà dell'Alto Bellunese, quale emersa dalla diagnosi territoriale.

A cascata, poi, i tre temi centrali del PSL sono in una relazione di coerenza con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, così come le linee strategiche di intervento corrispondono ad altrettanti obiettivi specifici del medesimo PSR.

QUADRO 5.1.3 *Relazione tra gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL*



5.2 Quadro degli interventi – Misura 410

Le misure e le azioni scelte per l’attuazione della strategia del PSL del GAL Alto Bellunese si intendono qualificare per una forte concentrazione, tematica e territoriale, e sono attentamente calibrate in funzione delle specificità della dotazione locale di risorse umane, naturali, culturali e imprenditoriali.

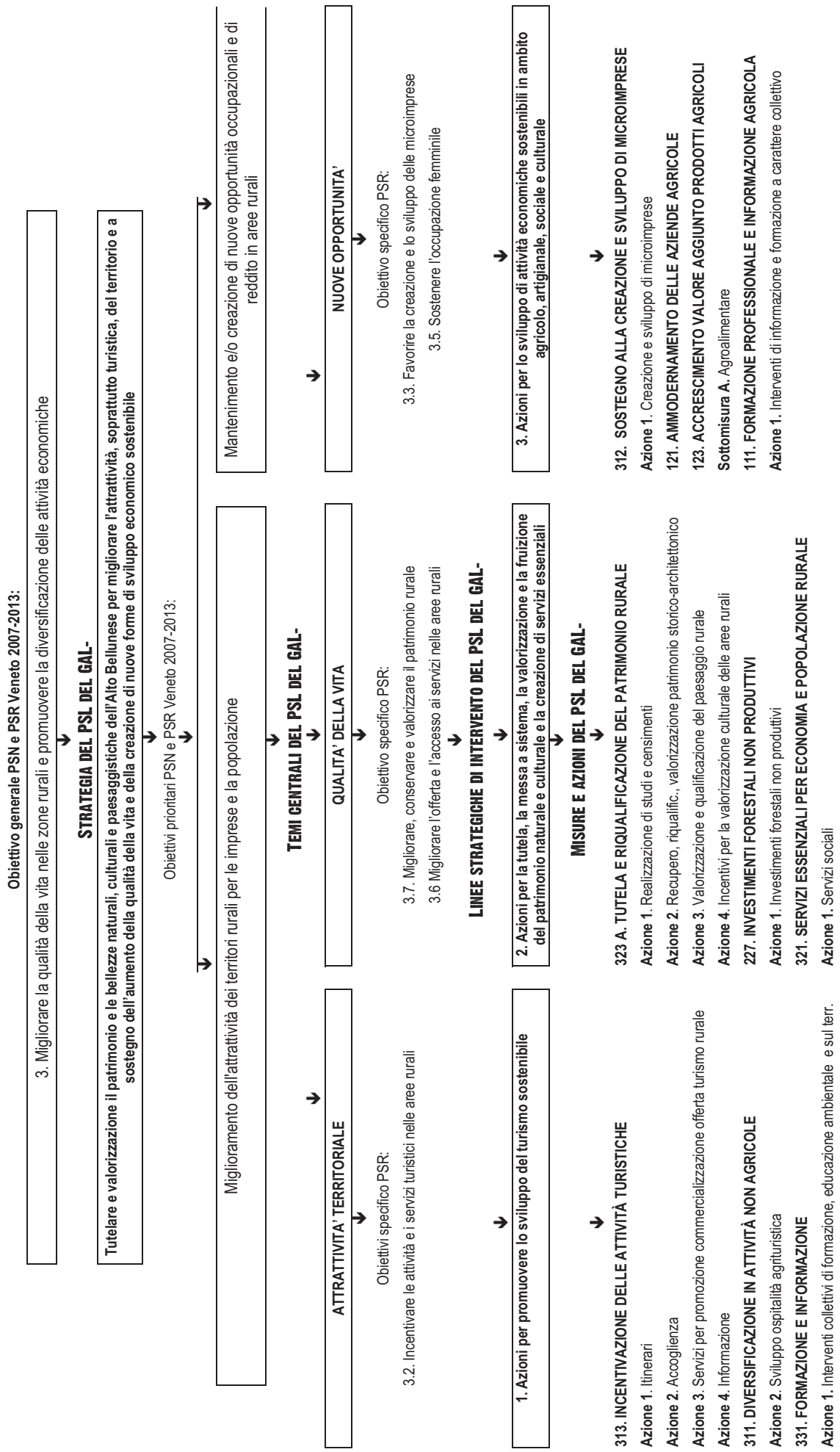
Tali misure e azioni sono raggruppate attorno alle tre linee strategiche di intervento, una per tema centrale e sono, dunque, strettamente correlate e coerenti tra di esse: rappresentano “grappoli” di interventi orientati al perseguimento dei medesimi obiettivi specifici.

Nel quadro 5.2.2 è riportato uno schema di sintesi della strategia proposta, della sua coerenza con gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e delle Misure e azioni corrispondenti, che saranno descritte nei prossimi paragrafi.

QUADRO 5.2.1 *Quadro generale degli interventi*

LINEA STRATEGICA	MISURE E AZIONI			
	codici	codici	codici	codici
1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azioni 1, 2, 3, 4	311 azione 2	331 azione 1	
2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali	323/a azioni 1, 2, 3, 4	227	321	
3. Azioni per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale	312 azione 1	121	123	111 azione 1

QUADRO 5.2.2 Struttura e relazione degli obiettivi PSL GAL Alto Bellunese -PSR Veneto 2007-2013 e articolazione della strategia di sviluppo locale



5.2.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

L'attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema è oggetto della prima linea di intervento del PSL che prevede la combinazione di una serie di misure ed azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile.

La strategia per migliorare la competitività dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese si basa, ancora più che nel passato, sulla esplicita identificazione e valorizzazione del ricchissimo e diffuso patrimonio di risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali presenti in tutta l'area e non solo nei centri più noti nell'ambito delle destinazioni turistiche nazionali ed internazionali.

Come è noto, i flussi turistici, e più in generale l'attrattività dei territori, dipendono sempre più dall'unicità e dalla qualità dei territori di destinazione e in particolare dalla dotazione e dalla fruibilità delle risorse naturali e culturali. In questo contesto, la qualità e la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche, anche minori, presenti nell'Alto Bellunese costituiscono un vantaggio comparato, rispetto ad altri territori, di chiara valenza strategica.

La linea strategica di sviluppo intende, pertanto, valorizzazione in maniera integrata e innovativa le risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche locali, mediante il sostegno a iniziative volte a:

- progettare e realizzare itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici, strade dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo etc.) caratterizzati da modalità innovative di fruizione che permettano ai "turisti-ospiti" di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dell'Alto Bellunese (**azione 1** "Itinerari" della **Misura 313** "Incentivazione delle attività turistiche" del PSR Veneto 2007-2013). **Nell'ambito di questa misura e azione il GAL non intende promuovere nuova sentieristica – peraltro oggetto, anche nel recente passato, di numerosi interventi cofinanziati dal FESR e da altri fondi regionali – bensì un progetto integrato d'area, che interessa l'intero ambito territoriale dell'Alto Bellunese, e che mira a mettere in rete e a interconnettere la sentieristica esistente (come si dirà più avanti, nell'area sono stati censiti ben 21 percorsi), in una logica di sistema e di fruizione unitaria del territorio e delle sue ricchezze culturali, paesaggistiche e ambientali. Tale progetto sarà attuato mediante la procedura "e regia del GAL": a tal fine il GAL coinvolgerà direttamente la Provincia di Belluno, ente pubblico a carattere sovracomunale in grado di assicurare un progetto unitario che interessa l'intero ambito territoriale del GAL, anche coinvolgendo altri potenziali beneficiari della misura (prf. 5.5.1.2);**
- realizzare interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso (**azione 2** "Accoglienza" della **Misura 313** "Incentivazione delle attività turistiche" del PSR Veneto 2007-2013). **Nell'ambito di questa misura il GAL intende promuovere la creazione di una rete di strutture di accoglienza turistica, completando gli interventi predisposti negli ultimi anni dalle cinque Comunità Montane, soci pubblici del GAL. A tal fine, il GAL intende attuare una parte della misura e azione a "regia" per completare e integrare la rete di accoglienza, in un'ottica di**

sistema, mediante il sostegno alla creazione di infrastrutture destinate ad assicurare una migliore fruizione turistica dell'area;

- progettare e realizzare servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, nonché attività di informazione, promozionali e pubblicitarie, anche integrate nell'offerta turistica regionale, favorendo il raccordo con le politiche regionali, rafforzando la rete di servizi di informazione e accoglienza turistica, in collegamento con grandi itinerari di interesse internazionale (**azioni 3 e 4 della Misura 313** "Incentivazione delle attività turistiche" del PSR Veneto 2007-2013). La realizzazione di prodotti e servizi turistici dovrà essere in grado di rafforzare i sistemi di commercializzazione dell'offerta turistica, anche in termini di filiera e di promozione turistica di area e di realizzare un'efficace integrazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali e di tutti i settori economici che costituiscono la catena dell'offerta, mirando a valorizzare la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi turistici da proporre sul mercato, che rappresentano prerequisiti indispensabili per il turismo delle zone montane, delle aree naturali protette, dei centri storici e che devono diventare un parametro fondamentale nella selezione degli interventi da finanziare. Si tratta di promuovere in maniera unitaria e realizzare, azioni di marketing per affermare la destinazione turistica dell'Alto Bellunese sui mercati interni e internazionali, evitando la dispersione di risorse in singole iniziative slegate da un disegno unitario di sviluppo: a tal fine, le azioni relative alla promozione e informazione turistica saranno attuate mediante la procedura "a regia del GAL", coinvolgendo direttamente i potenziali beneficiari secondo le modalità indicate nella rispettiva scheda misura (prf 5.5.1.4 e 5.5.1.5);
- incrementare l'offerta ricettiva (**azione 2** "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica" della **Misura 311** "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Veneto 2007-2013).

Per completare la panoramica delle misure e delle azioni attivate dal GAL nell'ambito della prima linea strategica di intervento, nel PSL saranno previste azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori turistici per garantire che gli obiettivi di tutela delle risorse naturali e del paesaggio siano implementati in tutte le fasi del processo di produzione ed erogazione dei prodotti turistici e per tutte le componenti (strutture ricettive, ristorazione, esercizi commerciali, servizi, impianti, ecc.) (**azione 1** "Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio" della **Misura 331** "Formazione informazione" del PSR Veneto 2007-2013). Infatti, per il successo delle azioni di sviluppo di un nuovo modello di turismo sostenibile, risulta essenziale investire nelle risorse umane e in iniziative finalizzate a creare comunità locali attive culturalmente, coese socialmente, dotate di buon capitale identitario, aperte alle relazioni esterne e in grado di generare e di offrire nuove opportunità ed esperienze, nonché nuovi comportamenti innovativi, nuove idee, nuovi prodotti e servizi.

Infine, in questa sede è solo da accennare al fatto che all'obiettivo della valorizzazione turistica dell'area concorrono, in maniera aggiuntiva e indiretta, anche altre misure del PSL previste nelle linee strategiche di intervento n. 2 e n. 3: in particolare, le misure relative alla tutela e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico rurale, ma anche il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese nel settore

turistico o in settori integrati con l'agricoltura di montagna, nonché il sostegno alle nuove imprese agricole e alla diversificazione delle imprese agricole esistenti.

5.2.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali

La tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche di cui è abbondantemente dotato l'Alto Bellunese, possono rappresentare un fattore fondamentale a sostegno del miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, invertendo la tendenza al declino socio-economico e allo spopolamento della montagna.

Come espressamente indicato dal PSR Veneto 2007-2013 «La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali».

Quindi, la seconda linea strategica di intervento intende riqualificare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico dell'area, in un'ottica di sistema territoriale e a fini di pubblica fruizione. Per questo essa raggruppa tutte le azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale, quali:

- studi e censimenti, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale di montagna, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni, nonché di informazione e sensibilizzazione dei Comuni, ai fini della catalogazione di essi nell'ambito degli strumenti urbanistici, e delle relative collettività (**azione 1** “Realizzazione di studi e censimenti” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);
- interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area, in particolare mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle facciate e dei tetti e coperture degli edifici, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo (tabià, malghe, ecc.), espressione di tipicità insediative proprie dell'Alto Bellunese e di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, attuati in relazione agli studi ed ai censimenti della precedente azione oppure alle indicazioni previste nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti (**azione 2** “Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);

- valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio montano, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali terrazzamenti, muretti a secco, strade vicinali, ecc., in relazione agli studi ed ai censimenti della precedente azione oppure alle indicazioni previste nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti (**azione 3** “Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);
- interventi per la valorizzazione culturale dell'area, riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione (**azione 4** “Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013), in particolare capitalizzando le azioni di creazione del “Sistema museale dell'Alto Bellunese”, condotte nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader + 2000-2006. Il completamento del sistema museale dell'area è un'azione strategica che sarà realizzata mediante la procedura “a regia del GAL”, coinvolgendo direttamente i potenziali beneficiari secondo le modalità indicate nella rispettiva scheda misura (prf 5..5.2.4);
- interventi di miglioramento paesaggistico-ambientali delle aree boschive e delle riserve forestali a fini di fruibilità ambientale, paesaggistica e socio-culturale, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali (**Misura 227** “Investimenti forestali non produttivi” del PSR Veneto 2007-2013).

Infine, il miglioramento della qualità della vita per i residenti e il contrasto dei fenomeni di abbandono delle zone più marginali della montagna è perseguito anche mediante l'attivazione dell'azione 1 – Servizi sociali, della **Misura 321** “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” del PSR Veneto 2007-2013, orientata soprattutto a sostenere le fasi di avvio di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, privilegiando le iniziative in grado di dimostrare l'autosostenibilità a lungo termine.

5.2.3 Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale

La tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali perseguite dalla precedente linea strategica di intervento, possono concorrere anche a promuovere nuove forme di sviluppo socio-economico sostenibile: infatti, tali azioni, oltre a migliorare la qualità della vita possono incrementare l'attrattività dei territori e delle aree montane, con importanti ricadute in termini di sviluppo economico.

Al fine di trasformare le risorse naturali e culturali in opportunità occupazionali e di reddito per la montagna e di offrire, quindi, nuovi sbocchi alle economie locali, in particolare per i giovani e le donne, il PSL si propone di promuovere l'autoimprenditorialità a livello locale, sostenendo le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di misure che concedono incentivi alla creazione di microimprese (**azione 1** "Creazione e sviluppo di microimprese" della **Misura 312** "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" del PSR Veneto 2007-2013), in particolare, ma non esclusivamente, nei seguenti ambiti:

- l'artigianato artistico tradizionale di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 "Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)" e s.m.i.;
- la vendita di prodotti di provenienza agricola e forestale locale e le imprese che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale;
- nei centri a minore consistenza demografica, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto" e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge;
- le imprese turistiche, soprattutto extralberghiere, quali esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, rifugi alpini ed escursionistici; strutture ricettive alberghiere sprovviste di ristorante, quali garnì o meublè; campeggi, come definiti e disciplinati dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

Sempre con l'obiettivo di trasformare le risorse naturali dell'area in opportunità occupazionali ed economiche, al fine di mantenere *in loco* la popolazione montana attiva, la linea strategica di intervento è completata e integrata con la previsione di interventi a sostegno delle aziende agricole, selezionando interventi che abbiano carattere esemplare e dimostrativo e che siano, quindi, in grado di promuovere e consolidare il registrato rilancio dell'agricoltura di montagna: il PSL intende promuovere preferibilmente piccoli progetti integrati di filiera o la nascita di microfiliere locali, che vedano la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti a connotazione locale, quali frutti di bosco, miele, formaggi, ortaggi, ecc. Si intendono, pertanto, attivare le misure dell'Asse 1 del PSR Veneto 2007-2013 strettamente funzionali a tale scopo, in particolare, la **Misura 121** "Ammodernamento alle aziende agricole", per favorire nuovi investimenti strutturali e dotazionali degli agricoltori che producono prodotti tipici locali, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore; la **Misura 123** "Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli" – Sottomisura A – Agroalimentare. a sostegno delle imprese che svolgono sia la fase di prima trasformazione che di commercializzazione dei predetti prodotti; la **Misura 111** "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" per realizzare interventi di miglioramento del potenziale umano e imprenditoriale.

5.3 Operazioni a regia

Il PSL prevede l'attuazione di **cinque** misure e azioni mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 4083/2009 e s.m.i., in particolare:

- **misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" – Azione 1. Itinerari e certificazione, al fine di realizzare un progetto integrato d'area, che interessa l'intero ambito territoriale dell'Alto Bellunese, che mira a mettere in rete e a interconnettere la sentieristica esistente, in una logica di fruizione unitaria del territorio e delle sue ricchezze culturali, paesaggistiche e ambientali; Infatti, ad una prima mappatura dei percorsi ed itinerari presenti sul territorio ricompreso nel GAL 1 Alto Bellunese si registrano ben 21 percorsi/itinerari aventi carattere enogastronomico, culturale, ambientale, turistico:**

- 1) **Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto Bellunese;**
- 2) **Strada della vena;**
- 3) **La traversata del Centro Cadore;**
- 4) **La via del ferro;**
- 5) **La via Regia;**
- 6) **Itinerario storico del Monte Tudaio;**
- 7) **Percorso naturalistico del Monte Rite;**
- 8) **Il Cammino delle Dolomiti;**
- 9) **La lunga via delle Dolomiti;**
- 10) **Sul filo azzurro;**
- 11) **La strada dei formaggi;**
- 12) **Pittura del Cinquecento;**
- 13) **Pittura dell'Ottocento;**
- 14) **Andrea Brustolon;**
- 15) **A Nord di Venezia;**
- 16) **Pista ciclabile Calalzo – Carbonin;**
- 17) **La via del Legno;**
- 18) **Alta Via dei Pastori (in Val Biois);**
- 19) **Alte Vie delle Dolomiti (dalla 1 alla 6 - sono i primi itinerari turistici nati in provincia di Belluno, il loro tracciato interessa gran parte dell'area di competenza del GAL 1);**
- 20) **Via Tilman (da Falcade ad Asiago - interessa la parte occidentale della provincia);**
Anello Zoldano

Il progetto a regia che il GAL intende attuare intende "mettere a sistema" tali percorsi e itinerari oggi caratterizzati da una scarsa visibilità complessiva determinata dall'assenza di una strategia comunicativa ed una segnaletica unitaria oltre che una non coordinata e limitata promozione.

- **parte della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - azione 2 "Accoglienza", per completare e integrare, in un'ottica di sistema, le infrastrutture di accoglienza e per assicurare una migliore fruizione turistica dell'area, sarà affidata ai beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1.**

La quota di spesa pubblica attivata con gli interventi a regia GAL ammonta a euro 330.000,00, mentre i restanti euro 170.000,00 saranno successivamente attivati tramite bando;

- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 3. Servizi*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di promozione e commercializzazione “unitaria” dell’offerta turistica dell’Alto Bellunese;
- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 4. Informazione*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di informazione, promozione e pubblicità “unitarie” dell’offerta turistica dell’Alto Bellunese;
- misura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale” - *Azione 4. Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali*, al fine del completamento e della messa in rete del “Sistema museale dell’Alto Bellunese”, in continuità con l’analoga azione condotta nell’ambito del PIC Leader+.

Si tratta in tutti e cinque i casi di progetti di area, per i quali l’interesse pubblico sotteso è relativo, da un lato, alla definizione e alla valorizzazione di un’immagine unitaria dell’Alto Bellunese, coordinata sia con le iniziative di offerta turistica e di promozione, commercializzazione e informazione dei prodotti turistici locali condotte a livello locale che di quelle condotte a livello regionale; dall’altro, all’esigenza di valorizzare e di mettere in rete - e di coordinare, da un lato, con il sistema della sentieristica e, dall’altro, con il sistema museale regionale – interventi di qualificazione e interconnessione delle strutture di accoglienza turistica e dei sentieri esistenti, nonché di recupero e valorizzazione, compresa la produzione di iniziative culturali e la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione, condotte dai soggetti proprietari e/o gestori di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi, al fine di completare e promuovere il “Sistema turistico e museale dell’Alto Bellunese”.

Per l’elaborazione e la realizzazione delle predette misure e azioni, il GAL intende predisporre e approvare le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione – attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari:

- per i progetti a regia della misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” – *Azione 1. Itinerari e certificazione*, la Provincia di Belluno, unico ente sovracomunale in grado di operare nell’intero territorio del GAL, articolato in ben cinque Comunità Montane, la quale assicurerà il necessario coinvolgimento degli enti locali subordinati;
- per i progetti a regia della misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” – *Azione 2. Accoglienza*, i beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1;
- per i progetti a regia relativi alla Misura 313, azioni 3 e 4, i beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1;
- per i progetti a regia relativi alla Misura 323/a, azione 4, tutti gli enti pubblici che gestiscono strutture museali e spazi espositivi permanenti.

QUADRO 5.3.1 Riepilogo operazioni a regia

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/Azione	Beneficiari
1	Progetto d'area relativo alla messa in rete e alla interconnessione della sentieristica dell'Alto Bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 1	Provincia di Belluno
2	Progetto d'area relativo alla rete di accoglienza turistica dell'Alto bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 2	Comunità Montana Centro Cadore- Comune di Gosaldo- Comune di Zoppè- Comune di Forno di Zoldo
3	Progetto integrato e coordinato di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 3	Consorzio di promozione turistica
4	Progetto integrato e coordinato di informazione, promozione e pubblicità dell'offerta turistica dell'Alto bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 4	Tra i soggetti ammissibili agli aiuti previsti dall'azione, la puntuale definizione dei beneficiari avverrà attraverso la concertazione con gli attori del territorio, dando priorità agli interventi a completamento e in coordinamento con quelli realizzati nell'ambito delle azioni 1 e 3 della stessa misura
5	Progetto di completamento e messa in rete del sistema museale dell'Alto Bellunese	2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali	323/a azione 4	Enti pubblici che verranno individuati in sede di attuazione del progetto a regia

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

Linea strategica 1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Semestri		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
313. Azione 1. Itinerari	1		◆	■	■	■	■	■	■	■	■						
313. Azione 2. Accoglienza	1			◆	■	■	■	■	■	■	■						
313. Azione 3. Servizi	1					◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
313. Azione 4. Informazione	1							◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■
311. Azione 2. Sviluppo osp. Agritur.	1			◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
331. Azione 1. Formazione e inform.	1									◆	■	■	■				
Linea strategica 2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Semestri		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
323/a. Azione 1. Studi e censimenti	2		◆	■	■												
323/a Azione 2. Patrimonio storico	2			◆	■	■	■	■	◆	■	■	■	■	■	■	■	■
323/a Azione 3. Paesaggio rurale	2			◆	■	■	■	■	■	■							
323/a Azione 4. Valorizzazione cultur.	2		◆	■	■	■	■	■									
227. Investimenti forestali non produtt.	2							◆	■	■	■						
321. Servizi essenziali	2		◆	■	■	■	■	■									
Linea strategica 3. Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Semestri		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
312. Azione 1. Microimprese	3			◆	■	■	■	■	◆	■	■	■	■	■	■	■	■
121. Ammodernamento aziende agric.	3			◆	■	■	■	■	■	■							
123. Accrescimento val. prodotti agri.	3							◆	■	■	■						
111. Azione 1. Formazione e inform.	3									◆	■	■	■				

Legenda:

Individuazione dei beneficiari/indizione bandi: ◆

Esecuzione delle operazioni: ■